Anno II. — N. 34

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno per un anno L. [illegible]. Semestre e trimestre in proporzione. [illegible]

I pagamenti devono farsi anticipati. [illegible]

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Un numero Cent. 7, Arretrato Cent. 10.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina [illegible] per ogni linea o spazio di linea. [illegible] comunicati, prezzi da convenirsi. [illegible] Lettere non affrancate non si ricevono [illegible] Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13, ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Giovedì 8 Febbraio 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

La destituzione di Midhat pascià annunciataci oggi dal telegrafo, è un fatto che non può avere che serie conseguenze. Un telegramma da Costantinopoli attribuisce ad intrighi di palazzo la caduta del granvisir, ma qualunque sia la ragione è certo che la politica interna ed estera della Turchia riceverà non grave mutazione. Nè crediamo che sia sufficiente il motivo accennato per cacciare dal governo, dal paese un uomo che resse i destini della Turchia in momento tanto difficili e rappresentò vittoriosamente quel partito che avrebbe [illegible] ogni evento piuttosto che abbassare la dignità del paese e compromettere la sovranità. Coloro [illegible] fondamento del loro potere, non [illegible] del principio, per cui possano essere tolti di mezzo per un intrigo di palazzo, ma in quelli della nazione che si unisce al loro programma. Nessun autocrata anche più potente di Abdul-Hamid avrebbe potuto contro i voti della nazione allontanare quell'uomo che fu interprete fedele ed energico dei sentimenti della sua nazione.

[illegible] di Midhat è un fatto gravissimo. Noi sappiamo ch'egli fu il principale promotore della Costituzione, che si accingeva ad attuare le riforme ammesse con quell'atto, che insomma voleva eseguire il programma della Conferenza spontaneamente, senza offrire garanzie, senza intromissioni straniere, ma eseguirlo. Quale sarà invece il programma di Edhem pascià? Lo sapremo tra breve, ma noi che, a torto od a ragione, avevamo un alto concetto delle attitudini all'governo di Midhat, [illegible] fortemente che altri possa degnamente sostituirlo.

Noi abbiamo veduto ancora il testo della circolare Gortschakoff alle potenze. Ma sembra che il cancelliere russo abbia voluto provocare dalle potenze una dichiarazione sul contegno che intendono assumere dopo chiusa la Conferenza. Si dice anche che, quanto all'azione della Russia, appaia da quel documento, che, nel caso l'Europa non operasse collettivamente per l'effettuazione delle proposte, la Russia si crederebbe libera di agire indipendentemente dalle altre potenze.

Le previsioni di pace, restano deluse dalle notizie che giungono continuamente dalla Serbia e dal Montenegro. Il principe Nicola avrebbe mandata una nota alla Porta, nella quale esprime di non volere la pace, se non ottenesse le condizioni chieste. Anche la Serbia rifiuta bruscamente la pace, ed il suo contegno pare debba spiegarsi colla mobilizzazione dell'esercito russo sulle rive del Pruth.

Secondo la *Politische Correspondenz* i capi dell'Erzegovina e della Bosnia avrebbero dichiarato di non voler desistere dall'insurrezione fino ad ottenere le chieste concessioni, e sperano che l'ajuto della Russia non abbia loro a mancare.

A Lione scoppiò una grande crisi industriale e Jules Simon ha dichiarato che il governo si occupa per soccorrere al bisogno quella popolazione. — La stampa francese commenta il fatto della sospensione del giornale radicale *les Droits de l'Homme*. Simon dichiarò alla Camera che in quel modo voleva impedire ai bonapartisti di attaccare la repubblica, e di voler far vivere le leggi esistenti sotto il regime costituzionale. Non senza riserve accogliamo la notizia, che la fermezza e la lealtà di Giulio Simon per la causa liberale, sia stata smentita da una così evidente contraddizione.

RIFORME AMMINISTRATIVE

VI.

Evidentemente, il concetto, che ha consigliata la presentazione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale al ministero progressista, è questo: di togliere allo Stato tutti i carichi che « la insufficienza altrui e l'opportunità dei tempi gli avevano attribuiti » (M. Minghetti — Econ. Polit.) e restituirli di conseguenza, ai poteri locali.

« Uno degli oggetti, — ha detto il Nicotera, — sui quali il ministero, tosto assunto l'ufficio, credette dover portare la sua attenzione ed i suoi studi fu quello della riforma comunale e provinciale, partendo dal principio di non mettere alla congenita libertà d'azione dei comuni e delle provincie, altre limitazioni all'infuori di quelle che sono necessarie nell'interesse generale dello Stato, e di sollevar questo in pari tempo da una enorme soma d'affari estranei alla sua vera missione, il disbrigo dei quali importava grande dispendio di tempo e di forze. »

Principiamo dal porre in sodo che tra le idee da noi enunciate negli articoli precedenti, articoli in cui ci siamo studiati di stabilire quali fossero i concetti che dovevano ispirare il potere centrale nella sua opera di *riforma*, e le idee colle quali il Nicotera accompagnava la presentazione del progetto, esiste armonia quasi perfetta.

Abbiamo già fatto un gran passo nella via delle idee liberali, quando sentiamo un ministro, un rappresentante del governo, porre in prima linea e riconoscere i *diritti* dei poteri locali alle libertà. Non si tratta già più di quelle *concessioni* che il Morpurgo, in nome d'una opportunità di sua fantasia, crede possano esser negate dallo Stato.

Prendiamo atto di questa manifestazione di progresso, e procediamo a verificare se e quanto nella sua azione, e nelle pratiche disposizioni, il ministero vi si conformi. — Esso ha principiato dal nominare una commissione coll'incarico « di studiare e proporre tutte quelle riforme che meglio conducessero allo scopo di garantire a provincie e comuni la più larga autonomia, assicurando in pari tempo che questa non potesse mai riuscire dannosa agli interessi generali dello Stato ».

I termini del mandato affidato alla commissione, esprimono esattamente l'idea dell'accordo tra i poteri, « per il quale i dissensi e gli attriti sono allontanati, ed è prodotta invece quell'armonia che è primo elemento della vitalità e della forza d'una nazione; » idea da noi espressa nel nostro numero d'ieri. Allo Stato il dovere di riconoscere i diritti dei poteri locali, ma anche il diritto di tutelare i propri.

La commissione ha in brevissimo tempo compita l'opera sua, e, diciamolo liberamente, l'ha compita come si doveva attendere da un consesso d'uomini specialmente competenti nella materia amministrativa, e liberali provati, almeno nella maggioranza. Non è che non vi sia a ridire, secondo il nostro modo di vedere, su qualche parte dell'opera sua, ma è certo che uniformando i propri studi e le proprie risoluzioni al mandato liberale che aveva ricevuto, essa ha compito il proprio dovere, e, crediamo, con vero vantaggio avvenire del paese.

La prima questione che s'è presentata all'esame della commissione, questione che, del resto, s'è fatta viva ogni qualvolta si sono proposti allargamenti delle libertà locali, fu quella di vedere e giudicare se si dovesse mantenere uniforme la legislazione per tutti i comuni, o ripartirli in categorie.

È una questione grave, seria, complessa che molte commissioni anteriori non avevano saputo risolvere, ed altre avevano risolto nel senso dell'uguaglianza delle disposizioni legislative che dovevano regolare l'azione delle amministrazioni locali. Però risolvendola in questo senso, che sembrerebbe a prima vista il meglio conforme alle idee liberali, quelle commissioni avevano scorto il grave pericolo di lasciare che avessero piena ed intiera libertà d'azione anche quei comuni minori i quali per condizioni speciali di coltura, non avrebbero potuto esercitarla, o l'avrebbero male esercitata.

Ed allora si venne a quel dannoso, ingiusto ed illiberale provvedimento di mantener ristretta la libertà dei comuni maggiori in omaggio a quel principio d'eguaglianza che li voleva equiparati ai comuni minori. Era giusto? era logico? Era giusto che non si tenesse conto a vantaggio dei comuni *maggiori* del diverso grado di coltura, della diversità di attitudini. Era logico che, quando questi comuni, sentendosi capaci di farlo, domandavano che fossero riconosciuti i loro diritti, si rispondesse loro che attendessero a quando i minori si fossero innalzati al loro livello, e sentissero lo stesso bisogno, ed *avessero* la coscienza degli stessi diritti alla libertà?

Non sarebbe stato più giusto e più logico ad un tempo che ai comuni bisognosi di maggiore libertà d'azione, si riconoscesse il diritto di governarsi da sè e si continuassero a tenere i minori, quelli che non sentivano in sè nè la capacità nè la volontà deliberata di essere autonomi, sotto una tutela più o meno ristretta, a seconda che le loro attitudini fossero più o meno spiccate?

È questo il quesito che s'è posta la commissione, e che ha risolto deliberando che i comuni sarebbero ripartiti in due categorie.

PROVVIDENZE RIPARATRICI

I diarii consorteschi, dopo aver provata la propria valentia adulatrice, e per lunghi anni, verso il Governo de' moderati, fanno or prova della loro bravura nella quotidiana, incessante critica degli atti de' governanti d'oggi. Eppure a noi sembra che quanti amano la giustizia, devono confessare come questi intendano di seriamente contribuire con *provvidenze riparatrici* a molte lacune, lasciate dai predecessori. E che ciò sia vero, lo addimostrano i Progetti di legge già presentati, e che il Parlamento nella presente sessione è chiamato ad approvare.

Tra le quali *provvidenze* noi riteniamo eminentemente *riparatrici* quelle che hanno per iscopo il maggiore benessere economico ed il decoro della numerosa famiglia degli insegnanti, nelle cui mani sono affidati i destini della giovine generazione. Or abbiamo *progetti* di legge non pochi che li concernono, quello sull'*obbligatorietà dell'istruzione*, quello per creare un *Monte di pensioni ai maestri elementari*, e l'altro che propone l'aumento d'un nuovo *decimo* agli stipendi di quanti sono addetti all'istruzione secondaria, tanto classica che tecnica.

Abbiamo sott'occhio quest'ultimo Progetto, concordato tra l'on. Coppino e l'on. Ministro delle Finanze; e siccome contiene ottime disposizioni, godiamo di sapere com'esso abbia trovata buona ventura negli Uffici. Non v'è dubbio; con lievi modificazioni il Progetto sull'aumento del *decimo* verrà approvato dalla Camera.

Lasciando da parte i Progetti, richiamati alla memoria della Camera, dei cessati Ministri della istruzione (Mancini, Amari, Berti, Broglio, Correnti e Bonghi) per immegliare l'insegnamento se-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 24

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO QUARTO.

Hiva-Khan, il governatore d'Oujein e la maggior parte dei capi erano tutti disposti a seguire gl'Inglesi per saccheggiare, a tempo debito, i loro bagagli, poichè, secondo essi, gl'Inglesi andavano incontro ad una sicura disfatta, ad una sanguinosa catastrofe. Il mio vecchio Soubahdor, specialmente, e suo cognato, ladro notissimo, mi sembravano disposti a prendersi magari qualche anticipazione sul disastro eventuale degli Inglesi.

Se questi avessero perduta la battaglia, gli è certo che almeno diecimila uomini armati si sarebbero scagliati su di essi per finir di sperperarli e rimaner liberi di saccheggiare il campo. Ma queste speranze svanirono ben tosto quando giunsero notizie d'una natura affatto opposta, e tanto opposta che tutti quelli che avevano giurato per l'invincibilità di Hol-Kar non sapevano decidersi a crederle.

Nonostante, poco dopo, si seppe positivamente da tutti che Nawob-Abdousghar-Khan, tradendo apertamente il suo signore, aveva disertato il campo, nel momento stesso in cui gl'Inglesi avrebbero dovuto decidersi ad una ritirata che si sarebbe bentosto mutata in una rotta decisa, per effetto delle lesti e sapienti manovre di Rochaubey, capitano generale delle artiglierie d'Holchar.

L'infamia di questo tradimento impresse sul nome di Abdoulghafous un marchio che non fu cancellato mai, per quanto egli tentasse di riuscirvi con limosine e beneficenze d'ogni natura; che anzi lo stesso suo figlio Ghazi-Mohammed-Khan, dal fondo del suo del distretto di Saora, che era stato dato in appannaggio alla sua famiglia dal governo inglese, intese più volte i nativi dell'India rimproverargli acerbamente il tradimento infame del padre defunto.

Alla fine di dicembre era ancora presso la mia buona madre, ma aveva già principiato ad essere ristucco del soggiorno in Oujein. Provava inoltre, e sopratutto, una gran ripugnanza ogni qual volta accostava alla mia bocca il pane del Soubahdar che io sapeva infamemente acquistato. A questo s'aggiungeva che mi sentiva vivamente eccitato ogni qualvolta giungevano notizie della guerra che desolava il Deccan, e sulla caduta dell'ultimo rappresentante della famiglia dei Peicwahs, Boji-Rao, il quale, causa la sua vanità e la sua cieca politica, aveva finito col rendersi odioso ai due formidabili alleati: i Mussulmani e gl'Inglesi, dimenticando che l'aiuto dei primi gli aveva giovato a farlo salir sul trono, e che le forze dei secondi ve lo mantenevano.

Egli aveva eccitato l'odio dei Mussulmani, proibendo loro di comparirgli dinanzi, sotto qualsiasi pretesto, prima delle dieci del mattino, nel timore che i propri sguardi avessero ad esser disgustati dal loro aspetto. Ma più ancora i Mussulmani erano stati feriti nella loro suscettibilità da un decreto che proibiva loro, a qualunque grado e condizione appartenessero, di frequentare ed anzi di farsi solo vedere nelle vie che giravano intorno al suo palazzo. Gl'Inglesi, sebbene colpiti dallo stesso disposizioni, non davano peso alle strampalate fantasie del Peichwah, ma avevano finito per indignarsi dei suoi continui tentennamenti e dello sprezzo in cui teneva i loro consigli.

Nei primi giorni di gennajo 1818, accorto ed eccitato dai rumori di guerra che venivano dal Deccan, io ardeva del desiderio di correre verso i campi di battaglia, pensando anche che potrebbe ben avvenire che io m'imbattessi in una scala su cui potermi *enorpicare nella via degli onori e della gloria*. Infatuato di questa idea, io mi diedi ad errare instancabilmente per la città alla ricerca di una caravana e di qualche buon compagno, insieme al quale io avessi potuto metter in esecuzione il mio disegno.

Un giorno, in cui io andava battendo in questa guisa le vie, scopersi una truppa di Afghani, stranieri alla città, i quali stazionavano nei magazzini d'un Baniano. Il loro capo era un djemador, o capo di battaglione, ed aveva le apparenze d'un uomo bennato ed ottimo maniere. Passando dinanzi a loro, io li salutai secondo l'uso mussulmano, quale ci fu tramandato nelle tradizioni del nostro profeta.

Mousa-Kân, — più tardi seppi che questo era il nome del Djemador — rispose cortesemente al mio saluto, e m'invitò a sedere ed a fumare con lui, cosa che io feci ben volentieri. Con mia grande soddisfazione io appresi, sempre conversando, che il mio interruttore ritornava a Pouna, da dove egli era partito qualche giorno prima, con un congedo per recarsi a visitare la sua famiglia a Rampour.

Gli domandai a quale epoca contasse lasciare la città; perchè, soggiunsi, io pure nudriva l'idea di andare nel Deccan per trovarvi un'impiego. Il Djemador replicò che sua intenzione era di partire da Oujein il domani mattina, dopo la preghiera, e che, purchè io lo desiderassi, egli sarebbe disposto a prendermi al suo servizio col compenso di dieci rupie al mese oltre il vitto e il vestito che sarebbero rimasti a tutto suo carico. Però, aggiunse che bisognava prendessi immediatamente il mio partito.

Accettai, senza esitare le sue proposizioni, e gli promisi di raggiungerlo il domani, quanto più presto mi fosse possibile, col mio bagaglio. — Che bagaglio! che bagaglio? rispose Djemador: le coperte e le armature bastano pel soldato. Al più al più portate quanto potrete sostenere sulle vostre spalle.

(continua).

condario in Italia, l'on. Coppino stabilisce questa verità inconfutabile: « noi non avremo buoni studj negli istituti di istruzione secondaria, se non quando avremo insegnanti che possano attendervi tranquillamente, soddisfatti per quanto è possibile nelle loro condizioni familiari ». La floridezza degli studj in Germania, è notissimo che dipende essenzialmente dallo avverarsi di codesta condizione.

Ora l'on. Ministro dell'istruzione (dacchè il Ministero ha in animo provvidenze riparatrici per tutti gl' impiegati civili dello Stato) col proporre l' aumento d'un decimo agli insegnanti de' Ginnasj, Licei Scuole normali e tecniche, tende indirettamente ad immegliare l'istruzione, per la quale con le semplici ordinanze e con i programmi non provvedesi che per metà, dacchè lo applicare ed ordinanze e programmi dipende dal buon volere e dall' operosità de' direttori ed insegnanti. Che, se questi verranno incoraggiati ad essere ognora studiosi e zelanti, il risultato non può essere che ottimo, e gli studj potranno avviarsi anche tra noi a maggiore sodezza e profondità.

Ci piacquero i mezzi ricercati dall'on. Coppino per non aggravare di troppo l'erario dello Stato, e raggiungere lo scopo dell'aumento del decimo. Di fatti l'on. Ministro ha voluto abolire ufficialmente alcuni ufficj inutili, e da anni in molte parte d'Italia aboliti per consuetudine. Se non che noi riteniamo ch'egli avrebbe potuto ottenere qualche economia di più, senza discapito anzi con miglioramento delle Scuole mezzane, obbligando i Presidi (e lo sieno pure de' Ginnasj o Licei uniti in un solo Istituto) ad alcune ore di lezione per settimana, e togliendo la sproporzione oggi esistente tra l'orario settimanale di un insegnante e quello di un altro. Abbiamo il fatto che un Professore di Liceo insegna per cinque ore soltanto, mentre un suo Collega insegna per dodici, ed taluno Collega persino per sedici ore, ed il primo gode dello stesso, se non forse di un maggiore stipendio, degli altri. A noi sembra che negli studj secondarii non sia da farsi massima distinzione tra l'insegnamento d'una scienza e quello di un'altra, o tra l'una e l'altra lingua. E poichè l'approvazione de' docenti avviene per gruppi di varie discipline, così non sarebbe arduo conciliare (specialmente dacchè il Liceo lo si vuole unito al Ginnasio) che il numero delle ore di lezione per ogni insegnante non fosse troppo vario. Continuando come oggi, malgrado l'aumento del decimo a tutti i docenti, taluni sarebbero di soverchio aggravati ed altri favoriti di ozii egualmente pagati. Quindi alcuni potrebbero lagnarsene giustamente e dire: « accettiamo il decimo d'aumento sullo stipendio, ma lo stipendio venga calcolato sul numero d'ore settimanali d'ogni insegnamento. »

L'on. Coppino nella Relazione che precede il suo Progetto di Legge, fa a lungo discorso degli incaricati, che sono gl'insegnanti di infima categoria. Or noi opiniamo che non vi dovrebbero essere incaricati se non per un anno, e scelti tra i più abili giovani preparati al magistero; e che eziandio di quell'anno primo di un insegnante si dovesse tener conto nel calcolo della pensione. Gli incaricati dopo un anno di felice prova dovrebbero tutti essere nominati reggenti, e questi dopo tre anni professori titolari. Lasciare per lungo tempo gli insegnanti col tenue stipendio d'incaricati è un'economia dannosa all'istruzione ed al decoro della cattedra.

Ma se anche le poche modificazioni apportate negli Uffici della Camera al Progetto dell'on. Coppino non risguarderanno codesti punti da noi accennati, con piacere lo vedremo approvato, poichè esso per fermo appartiene al novero di quelle provvidenze riparatrici che il Ministero dichiarò di voler attuare, sino dal primo momento in cui ha assunto il reggimento della cosa pubblica.

G.

CORRIERE NAZIONALE

Dalle sponde dell'Isonzo, Febbraio 1877.

Mi avete manifestato il desiderio di ricevere qualche volta delle notizie di attualità da queste sponde, ed io vi ho promesso di darvene ogniqualvolta avessi il destro di raccoglierne. E oggi proprio ne ho una, e accettatela come viene dalla povera mia penna.

È singolare, poi, che, per la prima volta mi venga l'argomento dai vostri giornali. Ma sì, l'ufficiosa *Adria*, nel N. 19 porta, con alcuni commenti un articolo del *Diritto* sull'istruzione popolare in Austria, e va in solluchero, vedendo che *l'Italia, madre antica di civiltà, si mette a prendere a modello l'Austria, nulla di meglio, desiderando che di essere dotata di quelle baronche leggi, in fatto d'istruzione, che qui (è l'Adria che lo dice) sono in pieno sviluppo ed operosamente fruttificano, mentre in altri paesi, a cominciare dalla Francia, simili leggi rimangono ancora allo stato di desiderio (sic).*

È notate, che gli statisti austriaci usano per lo più a modellare sullo stampo prussiano, dopo di averlo storpiato, per riuscire originali, i loro progetti di legge.

Se ho a dirvi la verità, le leggi che abbiamo per le scuole popolari, in pieno non sono cattive; buonissime no. In altra occasione vi dirò il perchè. Il grande errore poi si fu nel metterle in azione, nel porre in carro innanzi ai buoi. L'indirizzo di queste scuole, per averne un utile, dovrebbe essere quello d'insegnare ai ragazzi tutto quel vero e buono, che può tornare loro profittevole quando si troveranno a sudare sul campo; d'innestare loro la sana morale e i doveri di cittadino. E cosa si è fatto in Austria? si ebbe grande smania e premura di erigere scuole nuove e di rimodernare le antiche, senza avere prima i maestri qualificati per dare ad esse il naturale indirizzo, il carattere eminentemente agricolo, e senza avere libri a ciò adattati. Dopo un sessennio della nuova organizzazione, queste scuole mancano ancora di questi principali requisiti, di maestri agricoltori e di libri; e Dio sa poscia quando si potranno avere, mentre con le attuali disposizioni nelle scuole magistrali non si formeranno quei maestri, che questo grande bisogno reclama; e buoni libri poi nemmeno si pensa. Però la statistica vi supplisce col strombazzare ai quattro venti gli straordinari risultati già ottenuti, come li ha rilevati il *Diritto*, e che per noi si riducono tutti sulla carta e al 30 per cento di sovraimposte sulla prediale, che i possidenti devono contribuire pel mantenimento di queste scuole, che non corrispondono menomamente ai bisogni del popolo rustico. Abbiamo qualche scuola di più di quelle che esistevano e che furono fondate già una trentina di anni dal governatore Stadion di buona memoria, e che erano dirette, per mancanza di docenti, provvisoriamente dal clero, e che nulla costavano; ed abbiamo un risultato su per giù come prima, con una aggiunta poi di spesa di circa 53 mille fiorini annui, che vengono estratti dalle tasche dei poveri possidenti di questo cantuccio friulano, staccato fra l'Isonzo ed il confine mal segnato della madre-patria italiana.

Se l'Italia vuole daddovero pensare all' istruzione popolare, dopo stanziata una buona legge, pensi prima di metterla in vigore di formare i maestri istituiti in modo che possano dare a queste scuole il vero indirizzo, e di avere poi i libri adattati, coi quali, già coll' abbici per così dire, cominciar a insinuare nelle tenere menti buoni precetti di agricoltura, d' industrie casalinghe e di morale. E l'Italia, madre antica di civiltà — come la chiama anche l'*Adria*, non già per renderle giustizia, ma per far risaltare in casa sua quello, che non è e che non potrà essere mai finchè il codazzo dei prezzolati, dei piaggiatori e degli striscianti continuerà ad assordare con il falsetto della sua voce chi non dovrebbe essere mai ingannato e tradito — e l'Italia, dico, è nel caso, col prendere anche all' occorrenza tutto quello di buono e di pratico, che offrono le leggi degli altri Stati e che può fare per casa sua, di stanziare una legge bene intesa per regolare questo bisogna, e molto più presto e molto più bene di quello che possa l'*Adria* immaginarsi.

Vi scriverò di nuovo sopra questo argomento trattato, statemi bene e abbiatemi, come sempre pel

Vostro
[illegible]

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal deputato Frisari, per l'abolizione della **tassa del macinato**:

Art. 1. Dal 1 gennaio 1878 è abolita la tassa sulla macinazione dei cereali, imposta con legge 7 luglio 1868.

Art. 2. Dalla stessa epoca è imposta ai comuni una contribuzione di 80 milioni di lire.

Art. 3. La detta contribuzione sarà con decreto reale ripartita in proporzione degli abitanti di ciascun comune, e riscossa nei tempi e con i modi delle contribuzioni dirette.

Il conte Corti, reduce da Costantinopoli e da Vienna giunse a Roma. Si assicura ch' egli è latore di importanti comunicazioni da parte del Gabinetto austro-ungarico.

L'on. Mussi presentò alla Camera la Relazione sul progetto di legge concernente le incompatibilità parlamentari.

CORRIERE ESTERO

Si prevede con sicurezza (dice il *Dovere*) l'accoglienza che i Gabinetti europei faranno alla circolare del governo russo. Essa non riuscirà a far sortire l'Europa diplomatica dalla linea di riserva adottata.

Secondo una notizia dell' *Imparcial* il **governo spagnuolo** si propone di fare le elezioni dei deputati provinciali il 25 del corrente, quelle dei senatori al 10 aprile per poter riunire le Cortes dal 20 al 25 del medesimo mese, affinchè possano discutere nel maggio e nel giugno la legge elettorale, il codice di procedura penale ed altre cose importanti.

Una grande sensazione produsse il **fallimento** del signor Brodhay, console generale dell' impero tedesco a Ginevra. Questo alto funzionario è partito per l'America cinque o sei giorni prima della catastrofe, lasciando un *deficit* di oltre un milione. Assicurasi che ha cercato di farsi dare dei soccorsi dall' ambasciata tedesca in Isvizzera, che gli rispose mandandogli le sue dimissioni. Un mandato d' arresto è stato lanciato contro l' ex-console; le ultime notizie segnalano la sua presenza a Liverpool il 25 gennaio.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Pordenone, 5 febbraio.

Sabato scorso, come venne annunciato con apposito manifesto, ebbe luogo il ballo della Società operaia. Circa trecento persone popolarono il grazioso teatro della *Stella*, e le danze, dalle nove di sera si protrassero fino alle cinque del mattino. Tutto andò in perfettissimo ordine, ed era bello il vedere tanto buonumore, tanto brio, e diciamolo pure tanto entusiasmo, nelle coppie danzanti. Gli operai delle varie fabbriche del paese, non vi presero parte, persuasi finalmente, che questa festa annuale non vien data per offrir loro pretesto a consumare il poco guadagno della settimana, ma solo allo scopo di accrescere il fondo della società stessa, coll'intervento di coloro, cui poche lire non portano pregiudizio. — Chiudiamo questa breve relazione, tributando una parola di elogio al Presidente della Società sig. Giacomo Bonin il quale seppe organizzare e condurre la cosa in modo inappuntabile.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale — *Seduta del giorno 5 febbraio* 1877. — Con lettera 20 gennaio p. p. il nob. Fabris cav. dott. Nicolò dichiarò di non poter recedere dalle date rinuncie ai carichi di Deputato Provinciale, e di membro della Commissione per la riforma del Regolamento sulle strade provinciali.

La Deputazione, suo malgrado, prese atto delle date rinuncie, riservandosi di dar corso alle pratiche per la sostituzione.

Venne autorizzato il pagamento di L. 931.78 a favore dell' Ospitale di Udine, in causa spese di cura della maniaca Gardisella Anna di ignota appartenenza da 1° ottobre 1865 a tutto dicembre 1867, nonchè pel 2° trimestre 1868, invitando il Comitato di stralcio del Fondo Territoriale di prenotare a suo carico L. 715.82 per esso anticipate e che liquidar devono a credito della Provincia di Udine nel conto finale di debito e credito del Fondo suddetto.

A favore dell' Ospitale suddetto venne disposto il pagamento di L. 242.72 per cura e mantenimento delle maniache Cecutti Elisabetta e Butta Carolina durante i trimestri III° e IV° 1876.

A favore dei Comuni di Aviano e Pordenone venne autorizzato il pagamento di L. 800 in causa sussidio 1876 per le condotte veterinarie attivate in quelle località.

Autorizzò la Direzione dell' Ospitale di S. Daniele ad attivare per l' anno 1877 la diaria di L. 1.45 per ogni presenza giornaliera di maniaci poveri a carico della Provincia.

Venne disposto a favore dell' Ospitale di Udine il pagamento di L. 10930.67 per cura maniaci nel IV° trimestre 1876, e l' esazione dal Pio Luogo suddetto di uguale importo a deconto dell' accordatagli anticipazione di L. 20,000.

Il sig. Zimello Giuseppe Ragioniere aggiunto con istanza 5 corr. chiese di venir collocato in istato di riposo avendo oltrepassato gli anni 41 di servizio attivo. La Deputazione statuì di sottoporre la domanda avanzata dallo Zimello, alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella sua prima adunanza.

A favore degli uscieri deputatizii Donghi Giuseppe e Della Bianca Antonio venne disposto il pagamento di L. 250 per la provvista del vestiario uniforme, ad essi spettante, da usarsi in ufficio.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1249.90 a favore dell' Ospitale di Palmanova per cura di maniache povere della Provincia nel mese di gennaio a. c.

Non concorrendo nella maniaca Artico Rosa Caterina, raccolta nell' Ospitale di Udine, gli estremi della Legge prescritti, fu deliberato di non assumere le spese per la di lei cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e trattati altri N. 50 affari; dei quali N. 15 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 16 di tutela dei Comuni; N. 10 riflettenti le Opere Pie; e N. 9 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 62.

Il Deputato Provinciale
G. Groppero

Il Segretario capo
Merlo

Cronaca Giudiziaria. Una strana causa si dibattè nei giorni 6 e 7 corr. davanti al Tribunale Correzionale della nostra città.

Signorini Pietro detto *Mago*, di Udine ultimamente residente in Cormons, dove fu arrestato — (altra volta condannato a 4 anni di carcere duro per truffa consumata in oggetto di servigi amministrativi militari) venne tratto all'udienza sotto imputazione di tre fatti di truffa, commessi coll'avere, sotto il pretesto di possedere mezzi sopranaturali, promessa la guarigione a certe Longhi ed Ongaro, — nonchè a Canoro Luigi tutti di Udine, esercitando su di essi atti di magia, spiritismo-stregoneria, somministrando loro bevande ed unguenti misteriosi, — curandoli con randocchi pesti ecc. ecc., il tutto per lucrare a danno delle famiglie ingannate.

Le risultanze del dibattimento assodarono pienamente l'imputazione, offerendo i vari episodi svoltisi durante l'assunzione delle prove testimoniali, pascolo gradito al pubblico affollato, che non sapea persuadersi della tanto grossolana buona fede dimostrata dalle vittime.

Si sentirono storie di passeggiate notturne dove gli uccelli svolazzanti per l'aria, venivano dal Signorini, designati per spiriti maligni vaganti — di segni di croce e giuochi misteriosi di mano per allontanare le cattive influenze — di farfalle convertite in esseri malvagi cacciati fuori dal corpo degli ammalati — di pagliericci battuti a furia per farne uscire i *bellandanti* in essi nascosti alcuni di nome *Bizzarro* e *Codarossa* — di caldaje dove si facevano bollire le erbe magiche, gli unguenti di vita —, di macchine elettriche — di azioni magnetiche . . . insomma una vera scena da Convitato di pietra . . . da Macbet.

Il Rappresentante del Pubblico Ministero Signor [illegible], sostenne virilmente l' accusa, stimmatizzando con severe parole la condotta dell' imputato, immeritevole di ogni attenuante, e conchiuse col chiedere per lui condanna a 7 anni e mezzo di carcere.

L' avv. Ernesto D'Agostini procuratore di Angela Longhi costituitasi parte civile, dimostrò provata in ogni sua parte l'accusa, richiese dichiarazione di responsabilità ai sensi di essa, deplorando il pullulare che [illegible] malizia di questi imbroglioni sa produrre specialmente nelle famiglie della classe meno istruita che con somma facilità presta loro cieca fede.

Il difensore avv. Giacomo Baschiera, tentò con ingegnose argomentazioni, dedotte specialmente dal disinteresse dell' imputato, di stabilire a di lui favore [illegible], la credibilità di alcuni testi, di dimostrare l' insussistenza d' ogni atto di spiritismo, limitando il fatto alla prestazione di cure mediche colla persuasione [illegible] dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, non trovando raggiunti gli estremi del reato addebitato al suo difeso.

Il Tribunale dopo lungo raccoglimento in Camera di consiglio, pronunciava sentenza, colla quale premessa la dichiarazione del più profondo e tranquillo convincimento sulla responsabilità dell' imputato, lo condannava a 5 anni di carcere e negli accessori.

Il pittore Antonio Picco, bravo nostro concittadino ha condotto a termine, ad onta che una grave malattia lo abbia afflitto sino a poco tempo fa, un pregevole quadro rappresentante un'*Episodio dell'assedio d'Osoppo* nel 1848 (giornata 13 giugno). Alla edicola in piazza Contarena è aperta la sottoscrizione per l'acquisto delle fotografie tratte dal bel lavoro del Picco, e noi fidiamo che i nostri concittadini vorranno, accorrendo a sottoscrivere, fare un bene a sè stessi acquistando una bella fotografia, che ricorda una delle più simpatiche e gloriose epoche della epopea del risorgimento italiano, e fare un bene ad un artista che veramente lo merita.

Il Comitato forestale provinciale tenne ieri la sua seconda seduta. Con piacere vediamo come esso si occupi con interessamento in un oggetto così importante per l'economia della nostra Provincia.

Il Consiglio scolastico, coi nuovi membri nominati dal Governo e dalla Provincia, tenne ieri la prima seduta nel corrente anno. Delle deliberazioni del Consiglio, se perverranno a nostra notizia, parleremo in altro numero.

Pubblicazioni. Nell'occasione delle nozze del signor *Cesare* ingegnere *Michieli* (uno dei mille prodi di Marsala) di Campolongo colla signorina *Emilia Marizza*, di Gorizia, avvenute addì 6 corr. febbrajo in quella città, furono date alla luce le seguenti pubblicazioni:

Saggio storico-critico intorno all'epoca della distruzione di Aquileja dell'abate Giuseppe Bianchi accademico udinese, Venezia tip. del *Tempo*. Dedica alla sposa dei cognati, Bonaventura Segatti e Lorenzo Bianchi.

Sul Timavo, trattato di Francesco Savio (il vecchio). Gorizia tip. nazionale. Dedica alla sposa della sorella e del cognato.

Illustrazione della moneta longobarda di Pemmone duca del Friuli, ed esame della questione se i duchi longobardi fossero forniti del diritto di coniar monete. Memoria del Dott. G. B. Zuccheri, dedicata agli sposi dal loro zio P. G. Zuccheri. — Udine tip. Seitz 1877.

Ode di Fausto Bono, Portogruaro, tip. Zambaldi.

Poesia epitalamica firmata *Il maestro di scuola.* Gorizia tip. nazionale.

Lettera allo sposo, litografata con fregi di G. Del Negro di Spilimbergo. Udine Lit. Passero.

Vari Soci del Casino esprimono per mezzo nostro all'egregia Presidenza il desiderio che anche nell' ultima sera del carnovale le sale del Casino si facciano vive con una di quelle simpatiche feste di famiglia, brillanti e numerose, di cui lunedì scorso i soci hanno avuto un primo saggio. Siamo certi che la Presidenza farà quanto sta in lei per soddisfare un desiderio tanto ragionevole e gentile.

Suoni e danze. Mirabilia ieri a sera al *Minerva*. Una cosa da non dire, brio, eleganza, caldo da morire, e tante altre belle cose. Le mascherine, quali più, quali meno gentili erano numerose, ed i sospironi che sfuggivano dai petti virili al loro indirizzo più numerosi ancora. Vi era di che divertirsi sino al mattino, e gli intervenuti pensarono di doverlo fare. Alle sei e mezzo si ballava ancora.

Al *Nazionale* non c'era molta gente, ma i bravi impresari contano su questa sera per la rivincita.

Al *Cecchini* gran folla e molto buon umore. Anche là questa sera si balla.

Ogni giorno una. Caro Babbo, diceva una giovinetta di 12 anni, voglio che mi porti al ballo con la mamma.

— Sei matta? rispondeva il padre, stringendosi nelle spalle, non hai messi ancora tutti i denti, e già parli di voler ballare?

— Oh, allora perchè non rimane a casa anche la mamma, che li ha perduti quasi tutti?

POSTA DEL MATTINO

Roma, 6 febbraio
(*nostra corrispondenza*)

Le voci di crisi ministeriale ritornano a galla.

Dissi che il progetto sulla responsabilità dei funzionari pubblici incontra serie difficoltà. Il principio teorico è santissimo, tutto sta a renderlo pratica-

[illegible] applicato. [illegible] gl'impiegati [illegible] superiori sono chiamati a rispondere verso l'amministrazione o verso i terzi con azione penale e civile dei loro atti, o quando tale proclamazione non è preceduta, od almeno accompagnata da una legge di responsabilità ministeriale, allora è impossibile dare un senso ili sorpresa. Come? Gl'impiegati subalterni che ciecamente obbediscono ed eseguono, [illegible] da rispondere colla persona e coi beni, per qualunque corbelleria, e coloro che comandano, in[illegible] han da restare immuni da ogni rispondenza? [illegible] è eguaglianza, è giustizia cotesta?

L'ordine del superiore secondo il progetto non [illegible] il dipendente dalla responsabilità se non quando tale ordine sia incompetente, manifestamente ingiusto e contrario alle leggi. — Ma allora avremo che il segretario generale giudicherà l'ordine del ministro, l'Intendente di finanza quello del segretario generale, il segretario quello dell'intendente, il vice-segretario quello del segretario, l'alunno quello del vice-segretario, il copista ed il portiere quello dell'alunno, per cui [illegible] [illegible] il copista o scrittore qualunque verrà a giudicare implicitamente la competenza e la regolarità degli ordini venuti dal vice-segretario, dal segretario, dall'intendente, dal segretario generale e dal ministro. [illegible] che avremo una vera babele negli uffici amministrativi; e se ora si lamenta una soverchia lentezza nel disbrigo degli affari, la lentezza diverrà immensamente più grave, quando ogni subalterno potrà discutere dell'opera del suo superiore [illegible]. Queste cose non vanno, e non possono [illegible].

La giunta per la legge sui fabbricati ha compiuto i studii suoi. Fu semplificata la procedura amministrativa, aggiungendovi però l'elemento tecnico; fu mantenuto il ricorso all'autorità giudiziaria; fu respinto l'aumento di un centesimo addizionale all'imposta per far fronte alle spese; fu stabilito il principio della revisione generale per ogni periodo di sette anni, e imprese all'imposta stessa il carattere di un imposta a base di consegna come lo richiede la natura mutabile del reddito, anzichè il carattere d'imposta a base di catasto inalterabile. La revisione apporterà qualche milione di più all'erario per effetto della perequazione almeno approssimativa che sarà per risultarne, e per la comprensione di fabbricati che sfuggirono fin qui al [illegible]. Cosa direste voi se la città di Roma paga l'imposta sui fabbricati con una popolazione di [illegible]00,000 abitanti circa quello che paga tutta la Sicilia con oltre due milioni di popolazione? Se Genova paga comparativamente più che non Venezia? [illegible] facendo dei confronti fra provincia e provincia del regno oggi si verifica che a pari popolazione e territorio l'una sta all'altra come 1 ad 8? Eppure è così.

Questa sera fu presentata la relazione sulle incompatibilità parlamentari che sarà discussa domani, e pur ci rimarrà tempo sufficiente. Domani egualmente sarà provveduto a quella opposizione eccezionale creata alla Commissione parlamentare incaricata di recarsi a Milano per le onoranze dei caduti del [illegible] 1853, in seguito al rifiuto del comitato promotore di accogliere qualsiasi rappresentanza pubblica.

TELEGRAMMI

Berlino, 6. — La nomina di Edhem bascià considerasi quale sintomo bellicoso.

Berlino, 6. — [illegible] è qui arrivato quale plenipotenziario per trattare la pace; ritiensi [illegible] che la nomina di Edhem bascià farà interrompere le trattative.

Atene, [illegible] — [illegible] in Candia.

Anversa, 6. — Dopo un *meeting* liberale, una banda numerosissima gridando abbasso Malou, recossi a fare una dimostrazione dinanzi al Circolo cattolico e al convento dei Gesuiti. La gendarmeria accorse a custodire il convento. Nacque una baruffa fra i dimostranti e la Polizia. Giunto il Borgomastro, ordinò alla folla di disperdersi, proibendo di cantare. Furono fatti due arresti. Verso un'ora del mattino la calma fu ristabilita. Le truppe furono consegnate.

Berlino, 6. — Un'ordinanza imperiale convoca il Parlamento al 22 febbraio.

È scoppiata la peste bovina in una località presso Dresda.

Versailles, 6. — (*Camera*) — *Raspail* presenta una proposta che condanna alla multa e al carcere gli ufficiali dello stato civile che ricusano di ammogliare i preti. L'urgenza è respinta. Il ministro del commercio, rispondendo ad un'interrogazione, disse che prendeva tutte le misure di sorveglianza riguardo alla peste bovina.

Parigi, 6. — La rivoluzione ministeriale a Costantinopoli è interpretata generalmente in senso [illegible] [illegible] *Moniteur* dice che questi fatti provano che l'Europa non deve affrettarsi riguardo agli affari d'Oriente; per poco che le cose continuino così, la questione si risolverà da sè. Non è possibile un Governo che dà sì mobilmente spettacolo di [illegible], anarchia. Dalla stessa Turchia verrà lo scioglimento della questione, ed esso è prossimo. Il *Journal des Débats* esprime vivo rammarico per la caduta di Midhat. I peggiori nemici della Turchia non potevano consigliarle una più colpevole imprudenza. Fa appello alla saggezza del Gabinetto, supplicandolo di astenersi da dolorose decisioni in presenza di avvenimenti, senza dubbio deplorevoli, ma che non toccano gl'interessi delle Potenze e l'equilibrio europeo.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* dice che la Porta notificò alla Serbia le basi delle trattative di pace. La Porta rinunzia alle garanzie materiali, pretende tenere una rappresentanza diplomatica a Belgrado, domanda l'emancipazione politica e sociale dei cattolici e degli ebrei in Serbia, e che si impedisca la formazione di bande armate e l'invasione di simili bande sul territorio ottomano. Domanda inoltre che si proibiscano Società segrete, che si consegnino le fortezze serbe, che di fianco alla bandiera serba sia issata la bandiera turca. Senza dubbio la Serbia accetterà queste basi, e spedirà subito una missione speciale a Costantinopoli.

Berna, 6. — In seguito ad un accomodamento tra Favre imprenditore del tunnel e la direzione del Gottardo, i lavori non si sospenderanno.

Roma, 7. — Ottanta deputati riunironsi per deliberare di sollecitare Depretis a convocar la maggioranza onde efficacemente procedere all'attuazione delle riforme amministrative ed economiche volute dal paese.

Vienna 7. — Le trattative colla Banca sono interrotte per differenze col consiglio generale. Tisza rassegnò nelle mani dell'imperatore la dimissione di tutto il gabinetto, raccomandando Sennyey a suo successore. I ministri ungheresi partirono per Pest.

ULTIMI

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di ieri

Roma, 7. — È convalidata l'elezione stata contestata del collegio di Montecorvino e annullata per illegalità di operazioni quella del collegio di Teano.

Si prosegue la *discussione* sul progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Il Relatore *Varè* risponde pur esso alle diverse obbiezioni sollevate nella discussione generale. Quindi non essendo appoggiata la mozione sospensiva fatta da Incagnoli si passa a trattare degli articoli. L'articolo 1° che abolisce l'arresto personale per debiti in materia civile o commerciale contro nazionali e stranieri salvo eccezioni contenute negli articoli seguenti, viene approvato senza ulteriori contestazione.

L'art. 2° che mantiene l'arresto personale nei procedimenti penali per condanne alle restituzioni e riparazioni o al risarcimento viene combattuto come contrario al principio della legge stessa da Carancini e Pierantoni e difeso dal relatore Varè e Mancini. La Camera respinge gli emendamenti proposti e approva l'articolo. I rimanenti articoli che in alcuni casi ammettono l'arresto pronunziato anche da giudici civili limitandone la durata e dichiarano immediatamente cessata ogni esecuzione di condanna sull'arresto già cominciata, sono pure approvati dopo osservazioni di Incagnoli, Marcora, D'Amore, Mancini e Nelli. In complesso il progetto venne approvato infine a scrutinio segreto con 142 voti favorevoli e 61 contrari.

Pietroburgo, 7. — Sentenza per le dimostrazioni fatte dinanzi alla Chiesa di Kazan. Tre accusati furono assolti, altri condannati a lavori forzati o alla deportazione. Il Granduca comandante in capo dell'esercito è atteso ad Odessa ove si fermerà alcuni giorni.

Budapest, 7. — Si assicura che il ministero in seguito alle arenate trattative riguardo la questione bancaria, abbia offerta la propria dimissione a S. M. il Re. I ministri vennero ricevuti alla Camera con clamorose grida di *Eljen!*

La sopraccennata notizia fece molta sensazione.

Costantinopoli, 7. — Il sultano ordinò che la costituzione venga integralmente effettuata.

I giornali assicurano che Midhat venne dimesso perchè macchinava di detronizzare l'attuale sultano. Midhat preferì l'esilio ad un processo per alto tradimento.

Il paese è calmo.

Il gabinetto appronta delle leggi riformatrici.

Le trattative colla Serbia continuano senza incontrare grandi ostacoli.

Londra, 7. — Il *Times* crede che il ministero Edhem farà posto fra breve ad un gabinetto pacifico e favorevole a concessioni. Il *Times* commentando la circolare di Gortschakoff non biasima la Russia se vuole andar più lungi, anche della conferenza, consiglia l'Inghilterra di attendere il risultato della rivoluzione di Costantinopoli prima di rispondere.

Costantinopoli, 6. — *I giornali confermano* la scoperta di una *cospirazione* organizzata da Midhat per detronizzare Hamid e surrogarlo con Murad Mahmud, Damat pascià, Redif pascià, e il ministro di polizia si sono riuniti la notte di domenica a lunedì al palazzo e decisero che il Sultano esiliasse Midhat dopo di aver mostrato le prove della sua colpabilità.

Il Sultano [illegible] Midhat la scelta o di essere posto sotto processo per alto tradimento, ovvero di lasciare il territorio ottomano. Midhat scelse l'esilio e si fece condurre a Brindisi.

L'*Hatt* annunziante la destituzione di Midhat si riferisce all'art. 113 della costituzione relativo ai poteri del Sultano di espellere dall'impero coloro che sono riconosciuti come pericolosi alla sicurezza dello Stato. L'*Hatt* nomina Edhem a granvizir, manifesta la ferma volontà del Sultano di applicare la costituzione, e fa cenno di diversi progetti che si presenteranno alla Camera dei deputati specialmente riguardo all'amministrazione interna basata sul decentramento, sulla nomina dei sottogovernatori delle provincie e sulla riorganizzazione delle finanze.

L'*Hatt* esprime l'intenzione di far venire dall'Europa dei finanzieri competenti. Samih pascià fu nominato governatore di Candia, Odian effendi venne chiamato a Costantinopoli. Nei circoli diplomatici si mette in dubbio che Midhat volesse realmente detronizzare il Sultano.

Bukarest, 7. — Il *Timpul* annunzia la formazione del nuovo gabinetto. Bratiano alla presidenza dell'interno; Jonescu dell'istruzione; Chitzi della giustizia; Gerant della guerra; Campineano degli esteri; Cotescu delle finanze; la notizia merita la conferma.

Suez, 7. — L'avviso *Cristoforo Colombo* è partito oggi per Aden. La salute di tutti è buona.

CORRIERE DEGLI AFFARI

8 febbraio

Cereali. *Marsiglia, 4 febbraio.*

Ecco il movimento del nostro porto nella settimana:

Deposito al 20 gennaio	Chil.	29,452,666
Entrate dal 26 genn. al 1 febbraio	»	579,130
	Chil.	30,031,796
Sortito dal 26 genn. al 1 febbraio	»	1,786,593
Deposito al 2 febbraio		28,245,203

Le importazioni nello stesso periodo di tempo sono state di 8000 Ettol. così divisi:

Bombay	Ettol.	1,760
Dedeagh	»	640
Jaffa	»	1,600
Africa francese	»	4,000

Le importazioni poi del mese di gennaio ammontarono a ettolitri 183,360 così divisi:

Odessa e Nicolajeff	Ettol.	43,680
Marianopoli e Berdianscа	»	9,120
Taganrok	»	6,420
Galatz e Ibraila	»	9,440
Burgas	»	6,880
Bombay	»	10,240
Dedeagh	»	4,000
Salonicco	»	11,840
Costantinopoli	»	4,800
Rodosto, Jaffa, Selefkia, Scalanuova, Mersina	»	30,500
Africa francese	»	46,400

Ancona, 5 febbraio. Restano nominali i prezzi di lire 30.50 a 31 al quint. per i grani delle nostre Marche, e di 20.50 a 30 per quelli abruzzesi. I formentoni in pretesa di L. 17 con applicazioni a 16.50. Le fave da L. 18 a 18.50, i fagiuoli bianchi di Romagna discesero a L. 23 circa, e l'avena di Puglia qui posta da 22 a 22.50.

Torino, 5 febbraio. [illegible] pronta non trovasi a vendere. I grani esteri hanno subito un ribasso di L. 1 circa per quintale, a seconda delle qualità i grani nostrani di centesimi 50, con tendenze a ribassi maggiori.

La meliga è molto offerta con pochissimi compratori; il riso e l'avena tendono pure al ribasso.

Ecco i prezzi seguenti:

Grano	al quint.	L.	33 50 a 35 25
Meliga	»	»	18 60 a 19 —
Segale	»	»	19 50 a 20 50
Avena	»	»	24 50 a 25 50
Riso bianco	»	»	33 — a 43 50
» bertone	»	»	29 75 a 31 50

Riso ed avena fuori dazio.

Trieste, 5 febbraio. Ad onta delle facilitazioni che avrebbero accordato i possessori, in frumenti non si fecero acquisti. I formentoni sono fiacchi e gli altri articoli sostenuti. Si vendettero quintali 2000 formentone Valacchia, fior 7.69 a 7.80 il quintale; 1000 Levante 7.69; 500 orzo Levante 7.60; 400 avena Ungheria, 9.30; 200 semeline Albania, 13 a 14.

DISPACCI DI BORSA

PARIGI 7 febbraio

3 0[0 Francese	71.65	Cambio sull'Italia	8.—
5 0[0 Francese	105.05	Cons. Ingl.	95.11[16
Rendita italiana 5 0[0	71.80	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	163.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	231.—	Tunisine	—.—
» Romane	77.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	239.—	R. spagnuola Esteriore	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista 25.14 1[2			

BERLINO 7 febbraio.

Austriache	307.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	129.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	243.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	72.50	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 7 febbraio

Ren. italiana	75.70	Azio. Naz. Banca	1900.—
Nap. d'oro (con.)	21.65	Ferr. Merid. (cont.)	332.—
Londra, 3 mesi	27.13	Obbligazioni	232.—
Francia, a vista	108 40	Banca To. (nom.)	—.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	634.—
Azioni Tab. (num.)	814.—	Rend. italiana stall.	[illegible]

[illegible] (7 febbraio)

Mobiliare	148 30	Argento	115.25
Lombarde	77.75	Cambio su Parigi	40.10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.75
Austriache	242.50	Rendita austriaca	68.30
Banca nazionale	837.—	» id. carta	[illegible]
Napoleoni d'oro	9.86 1[2	Union-Bank	[illegible]

LONDRA, 6 febbraio

Inglese	95 3[4 a 95 5[8	Reiz (1873)
Italiano	71 3[8 a 71 7[8	Rilibato della Banca
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
Turco	11 1[2 a 11 3[4	

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 7 febbraio

Rendita pronta 77.90 per fine corr. 78.05. Prestito Nazionale completo 48.50 e stallonato 46. Veneto libero 241.—, timbrato 252.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 221.—

Da 20 franchi a L. 21.70

Banconote austriache 2.20.50

Lotti Turchi 42.—

Londra 3 mesi 27.14, Francese a vista 108.45.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.68	a 21.70
Banconote Austriache	» 220.—	» 220.50
Marchi —.— Talleri —.—		

BORSA DI VIENNA, 7 febbraio (uff.)

Londra 123.65, Argento 115.25, Nap. 9.87.—

BORSA DI MILANO, 7 febbraio

Rendita italiana 77.92.50 a 77.95 fine. Napoleoni d'oro 21.67 a 21.69.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 febbraio 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	758.1	755.7	[illegible]
Umidità relativa	52	63	74
Stato del Cielo	quasi sere.	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	calma	S.S.	calma
Vento { velocità chil.	0	2	0
Termometro centigrado	3.2	5.3	1.8

Temperatura { massima 6.0 / minima —0.6

Temperatura minima all'aperto —3.4

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
dalla Carnia		per Carnia	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI — INSERZIONI GRATUITE

(220)
al N. 84. (3 pubb.)

COMUNE DI PAULARO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 20 febbraio 1877 alle ore 9 antimeridiane, si terrà in quest' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo, o dal Sindaco sottoscritto, pubblica Asta col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori di ricostruzione della strada obbligatoria, che dal Rio Orteglas mette alla frazione di Salino, della lungrezza di metri 3804.20 giusta progetto dell' ingegnere dott. Linussio.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di italiane L. 55,288.67 (cinquantacinquemila duecentottantaotto e centesimi sessantasette.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Paularo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Ogni aspirante all'asta, oltre al certificato d'idoneità esteso a termini del Regolamento 11 settembre 1870, dovrà depositare presso l'Ufficio d'asta in valuta legale, a quale provvisoria cauzione delle offerte, la somma di L. 6000.00 (seimila).

I ribassi d'ogni oblatore si faranno ad un tanto per cento sopra la somma dell'ammontare complessivo dei lavori senza distinzione fra quelli a corpo ed a misura.

Con altro Avviso sarà fatta conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo, fatta la necessaria riserva nei sensi dell'art. 98 del Regolamento 4 settembre 1870.

Tutte le spese inerenti all'asta, cioè, bolli scritturazioni, contratto, tassa registro, nessuna eccettuata staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Riuscendo frustraneo questo primo esperimento se ne terrà un secondo nel giorno 28 febbrajo 1877 alle ore 9 antimeridiane.

Dall'Ufficio Municipale,
Paularo, il 1 febbraio 1877.

Il Sindaco
GIOVANNI SBRIZZA.

---

(227)

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 81 del R. D. 14 Dicembre 1865 N. 2641 si annunzia che l'usciere Antonio Ferrigutti fu Leonardo era adetto alla R. Pretura di Palmanova, cessò di vivere in Palmanova sino dal giorno 28 ottobre 1875.

Palmanova il 1 Luglio 1876

Il R. Pretore
C. CARNIER

Il Cancelliere
CASAGRANDE

---

(228) (pubb. 1)

Sunto di Bando Venale

Io Usciere del Tribunale Civile di Udine, a richiesta del signor Antonio Albertani, rappresentato dall'Avvocato G. Baschiera, notifico al signor Antonio Mercanti di sconosciuto domicilio, che nel giorno 9 marzo 1877, ore 11 mattina, avrà luogo presso questo Tribunale l'asta in suo confronto della casa sita in Udine al mappale n. 1674.

Udine, 4 febbraio 1877.

Antonio Brusegani *Usciere.*

---

(229) (1 pubb.)

Sunto di Bando Venale.

Io Usciere del Tribunale di Udine a richiesta della Veneranda Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo di qui, rappresentata dai suoi Fabbricieri ed in giudizio dall'Avvocato G. Levi, ho notificato al signor Antonio Mercanti di sconosciuto domicilio che nel 9 marzo 1877, ore 11 mattina, avrà luogo presso questo Tribunale l'asta in di lui confronto della casa sita in città al n. 1670 di mappa.

Udine, 4 febbraio 1877.

Antonio Brusegani *Usciere.*

---

(231) (1 pubb.)

N. 76.

MUNICIPIO DI TRICESIMO

Avviso d'Asta.

A metodo di schede segrete e colle norme segnate nel Regolamento di Contabilità Generale dello Stato nel giorno di **lunedì 19** corrente febbraio dalle ore 10 alle 12 meridiane avrà luogo presso questo Municipio l'esperimento d'Asta per aggiudicare al minor esigente l'appalto per la radicale sistemazione della strada Comunale che dalla Frazione di Fraelacco mette sulla nuova Udine-Coseriacco giusta Progetto dell'Ingegnere dottor Gervasoni.

L'Asta sarà aperta sul dato della Perizia in lire 4421.19 e gli aspiranti dovranno unire alle loro offerte il Certificato d'idoneità prescritto dall'articolo 87 del succitato Regolamento nonchè il deposito di lire 450 restando fissata la cauzione definitiva dal Contratto in lire 1000.

Tutti i lavori stabiliti dal precedente Progetto e relativo Capitolato, ispezionabili in quest' Ufficio, dovranno essere compiuti entro giorni 90 lavorativi dal dì della consegna, ed il pagamento verrà effettuato in due uguali rate, cioè negli Esercizi 1877 o 1878.

Sui risultati efficaci dell'Asta verrà pubblicato nuovo avviso pel termine dei fatali o ribasso del ventesimo.

Le spese inerenti e conseguenti all'Asta e Contratto staranno tutte a carico del Deliberatario.

Tricesimo, 3 febbraio 1877.

Il Sindaco
Pellegrino Carnelutti.

---

(232)

al N. 3662 Rag.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il pensionario di Prampero Conmond. Co. Antonino, decorato di Medaglia d'argento al valor militare ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 9131 della serie I per l'annuo assegno di lire cento, e si è obbligato di tenere illeso lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo, in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque possa averne interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Ad Udine il 20 gennaio 1877.

L'Intendente di Finanza
De Maria.

---

(234)

Provincia di Udine Distretto di Latisana

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO.

A tutto febbrajo p. v. è aperto il concorso al posto di Cursore Comunale in S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di Lire 500 all'anno pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze degli aspiranti saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Fedina criminale e politica.
4. Certificato di sana fisica costituzione.
5. Prova di saper leggere e scrivere sufficientemente.

Oltre agli obblighi inerenti a tale impiego portati dal Regolamento, il Cursore è tenuto alla distribuzione gratuita delle lettere presso il locale Ufficio Postale per le frazioni di S. Giorgio, Zuccola e Chiarisacco e verso la retribuzione di Centesimi 5 per parte dei destinatari per le altre frazioni.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
il 28 gennaio 1877.

La Giunta.

---

(233)

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

A tutto il mese di febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale di S. Giorgio di Nogaro cui è annesso lo stipendio di L. 1600 all'anno pagabile in rate mensili posticipate e con obbligo ove ne abbia bisogno di provvedersi di uno scrittore e di rimborsare la tassa di Ricchezza mobile che fosse anticipata dal Comune.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di sana costituzione fisica.
5. Certificato di cittadinanza italiana.
6. Infine tutti quei documenti che possano testificare servizi prestati nelle pubbliche amministrazioni, gradi accademici, ecc.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà data la preferenza a chi ha già prestati servizi presso le Amministrazioni Comunali nel suddetto impiego.

Dovrà sottostare alle discipline portate dal Regolamento Municipale.

Dal Municipio di S. Giorgio di Nogaro
il 28 gennaio 1877.

La Giunta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.